

Progetto in consiglio

## **Energia «fai da te» per Piazzatorre**

**Una società di Merate realizzerà tre centraline. Parte dei ricavi al Comune**

Tre centraline idroelettriche con un triplice vantaggio: economico, igienico-sanitario e turistico. Così il sindaco di Piazzatorre, Federica Arioli, descrive il progetto che sarà portato in Consiglio comunale venerdì sera. La convenzione trentennale con la società «Tech. Eng» di Merate, nel Lecchese, prevede la costruzione di tre piccole centrali, due in località Piazza (in Val Torcola e in Val Caldaia) e una in Val Pegherolo. «Complessivamente - spiega Gianpaolo Graffagnino, legale rappresentante della "Tech. Eng" - gli impianti avranno una potenza di 150 kw e potranno produrre fino a un milione e 200 mila chilowattora all'anno».

L'energia elettrica prodotta sarà poi venduta al gestore nazionale e quindi immessa nella rete. «Al Comune - prosegue Graffagnino - andrà un contributo annuo di 5.000 euro, quindi il 10% di quanto venduto nei primi otto anni, il 14% nei successivi quattro anni e il 12% nei restanti 18 anni». Ma oltre all'aspetto economico il sindaco Arioli sottolinea anche altri due vantaggi per il Comune: «L'acqua che entrerà nelle centraline di Piazza verrà immessa nell'acquedotto solo dopo essere stata debatterizzata: sarà quindi assolutamente potabile. Inoltre, proprio per aver a disposizione una quantità maggiore di acqua, la società privata sfrutterà al meglio tutte le sorgenti. E anche l'acquedotto, alla fine, avrà a disposizione una quantità maggiore di acqua».

Il paese, quindi, nei prossimi anni, dovrebbe essere al riparo da emergenze idriche, sia in caso di periodi di siccità sia per il previsto incremento abitativo che seguirà il via libera al progetto di sviluppo turistico-residenziale.

«Ma il progetto avrà un terzo vantaggio - continua il sindaco -, oltre a quello economico e a quello igienico-sanitario dovuto alla potabilizzazione dell'acqua: la società privata, infatti, a Piazza, realizzerà anche un sistema di pompaggio con cui l'acqua potrà essere portata fino alle piste da sci. In inverno, in caso di necessità, le centraline potranno essere fermate, per consentire di portare acqua in quota necessaria alla produzione di neve artificiale. Il progetto, perciò, ha anche un importante valore turistico, a costo zero per il Comune».

L'intero impianto costerà alla «Tech. Eng» dal milione al milione e mezzo di euro e, secondo le previsioni della stessa società, potrebbe essere in funzione entro un anno. Sempre che venerdì sera il Consiglio comunale approvi la convenzione. Consiglio che sarà chiamato anche a dare il via libera definitivo al progetto di sviluppo turistico della società «Alta Quota» per i nuovi impianti sciistici e la trasformazione delle ex colonie.

G. Gh.

L'Eco di Bergamo, 18/03/2009